

A VILLA MANIN Oggi la coreografa pordenonese presenterà il suo progetto Singolare/plurale

# Rovedo, una danza verso il pubblico

CODROIPO - Proseguono i percorsi di Dialoghi Residenze delle arti performative a Villa Manin, progetto di ricerca ideato e curato dal Csa di Udine e dall'Azienda Speciale Villa Manin, realizzato con il contributo del Mibact e della Regione. Con l'arrivo della primavera Dialoghi ospita una nuova residenza Espo: Singolare/Plurale, una creazione di danza contemporanea in divenire ideata dalla coreografa e danzatrice pordenonese Giovanna Rovedo, ora in coppia con la danzatrice portogruarese Michela Silvestrin. La performance, frutto di un lavoro d'equipe

che coinvolge Daniela Bestetti per il disegno luci e Yannick Franck e Nicolas Jaar XY per le musiche, sarà presentata al pubblico oggi alle ore 19 (ingresso libero). Il progetto Espo: Singolare/Plurale torna a Villa Manin per questa seconda tappa del suo percorso creativo in residenza, dove fin da aprile la coreografa ha potuto contare sulla costante presenza di un "pubblico complice", essenziale allo sviluppo del progetto. L'elaborazione di Espo si basa infatti sul rapporto diretto con gli spettatori e sullo scambio reciproco di emozioni ed impressioni. «Vo-

glio rendermi conto - afferma Giovanna Rovedo, danzatrice e antropologa - che ognuno ha, in differenti dosi, un quantitativo di emozione da liberare. Usando come scintilla l'esporsi, l'emozione della scena, voglio accorgermi quali di queste sono facilmente condivisibili, donabili. Cerco le ragioni per cui un pubblico vuole esplorare il lavoro e le immagino in un paesaggio intimo e condiviso».

Giovanna Rovedo, formatasi prima in Friuli e poi fra New York e Berlino, articola il proprio lavoro su due linee: la linea umana, che procede per immagi-



IN SCENA Da sinistra Michela Silvestrin e Giovanna Rovedo (ph. S.Martini)

ni e atmosfere, e la linea fisica, che si configura come una ricerca tecnica di sostegno. Espo prevede per la sua riuscita la stretta vicinanza con il pubblico, l'abbattimento della quarta parete, in un'ambientazione post-industriale: vuoto, decadimento e sospensione temporale si presentano come la cornice ideale per questa ricerca. E la relazione

con il pubblico prosegue anche a Villa Manin, dove dopo lo spettacolo le due danzatrici incontreranno il pubblico. Il progetto ha vinto nel 2015 il bando dedicato ai giovani coreografi promosso dalla Residenza toscana Anghiari Dance Hub - che produce e sostiene la Rovedo - e ha potuto così intraprendere un percorso itinerante in varie sedi italiane.